

ne della trasmissibilità del titolo comitale (m.pr.), in mancanza di discendenti maschi di Arrigo, ai nipote Giovanni Remo, ex padre Pietro.

Arma: inquartato, con in cuore lo scudetto d'azzurro alle tre stelle d'oro: nel 1° e 4° d'oro al levriere di nero collarinato d'argento; nel 2° e 3° losangato di rosso e d'argento.

Cimiero: l'aquila di nero coronata d'oro, sopra l'elmo torneario coronato.

Motto: Et ultra vires.

Tra gli attuali rappresentanti della Famiglia figurano il Co. Arrigo Luca di Windegg, del Co. Remo e della Nob. Amelia Biancani, Dott. in Giurispr., Adv., Notaio, Segretario Generale della Consulta dei Senatori del Regno, Cav. dell'O.C.S., Gr. Cr. dell'O.M.S., Gr. Uff. e Presidente della Giunta dell'Ord. dei SS. Maurizio e Lazzaro, Cav. d'On. e Dev. del S.M.O.M., Gr. Uff. della Corona d'It., Gr. Cr. del S. Sepolcro di Gerusalemme, Socio Senatore dell'Istituto del Sacro Romano Impero, n. a Feltre il 19 mag. 1920, ed il fratello Co. Pietro Luca di Windegg, Dott. in Giurispr., Adv., Gr. Uff. dell'Ord. dei SS. Maurizio e Lazzaro, Cav. d'On. e Dev. del S.M.O.M., Gr. Uff. della Corona d'It., Cav. di Gr. Cr. del S. Sepolcro di Gerusalemme, n. a Bologna il 14 gen. 1931, sp. la Nob. Laura Baravelli da cui:

- 1) Nob. dei Co. Dott.ssa Amelia, n. a Bologna il 19 gen. 1958, sp. il Dott. Giovanni Tamburini;
- 2) Nob. dei Co. Adv. Maria Gabriella, n. a Bologna il 31 ott. 1959, sp. il Dott. Gian Luca Villani;
- 3) Nob. dei Co. Adv. Milena, n. a Bologna il 24 set. 1962, sp. il Dott. Andrea Calzolari, da cui: Michele, n. a Bologna il 17 nov. 1995 e Riccardo, n. a Bologna il 23 mar. 1998.
- 4) Nob. dei Co. Adv. Lorenzo Ugo, n. a Bologna il 30 ago. 1967;
- 5) Nob. dei Co. Dott. Giovanni Remo, n. a Bologna il 30 ago. 1967 (gemelli), sp. la Dott.ssa Cristiana Pasqui.

LUCHETTI GENTILONI



Famiglia marchigiana, iscritta nel Libro d'Oro della Nob. It. con il titolo di Conte di Oliveta (m.pr.), accolta nel C.N.E. in data 4 giu. 1991.

Antica Famiglia, residente ad Ancona e Filottrano, iscritta al patriziato sanmarinese dal 1789. Conte di Oliveta (m.pr.) senato consulto 20 dic. 1963 della Repubblica di San Marino.

Arma: troncato: nel 1° d'oro ai tre ragni con le loro tele al naturale, posti 1, 2; nel 2° d'azzurro al palmizio sradicato d'oro, cui è appesa, a destra, una corona di alloro al naturale.

Motto: Et in tenebris.

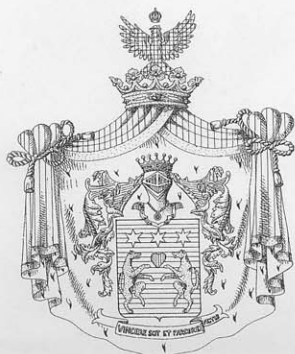
Tra gli attuali rappresentanti di questa illustre Famiglia figura il dott. ing. Glauco Luchetti Gentiloni, Conte di Oliveta, di Amos e Virginia Dolcini, Cap. T.O. art. celere, combattente in A.S.,

Cav. dell'Ord. Eq. del Santo Sepolcro, Cav. di jure sanguinis S.M.O. Costant. di San Giorgio (SP), Cav. dell'Ord. della Corona d'It., Cav. Uff. O.M.R.I., Med. di Benem. per vet. e reduci GG. d'On. alle RR. Tombe al Pantheon, dirig. gener. a.r. dell'Amm.ne P.T., Med. d'Arg. di Benem. del Coni, Socio della Deput. di Storia Patria, Socio dell'Acc. dei Catenati, dell'Acc. Marchigiana di Scienze, Lettere ed Arti, Socio Senatore dell'Istituto del Sacro Romano Impero, n. a Roma il 21 mar. 1916, sp. il 26 ago. 1956 Renata Coen Pirani, da cui:

- 1) Linda, n. ad Ancona il 13 mag. 1957;
- 2) Marzia, n. ad Ancona il 10 nov. 1959.

LUPIS (alias LUPPIS)

Antichissima Famiglia di origine longobarda iscritta nel Libro d'Oro della Nob. It. resid. a Milano, Roma, Venezia e Cosenza, accolta nel C.N.E. con i titoli di Barone (m.), Patrizio di Giovinezza (m.), tratt. di Don e Donna, in data 15 mag. 1989.



Arma: d'azzurro ai due lupi d'oro controrampanti, che reggono un cuore rosso, il tutto accompagnato da tre stelle (6) d'argento, allineate in fascia nel capo.

Motto: Vincere scit et parcere victis.

Proveniente dalla stirpe Obertenga, divisi in varie linee che si sparsero in differenti regioni: quella di Parma fu feudataria di Soragna fin dal sec. XII, ed alcune trasformarono il casato originale in Lupati, Luparini, Lupis, Luppis.

Originaria di Giovinazzo, in Terra di Bari, la Famiglia Lupis venne ascritta al patriato di quella città fin dal sec. XII e godette nobiltà in numerose città della Puglia dove era annoverata tra le famiglie più doviziose ed illustri, che gareggiavano nell'arringo civile ed economico del Rinascimento. Ebbe la regia familiarità del Re Ladislao nella persona di Antonello di Pietro nel 1390, e con la qualifica "de genere militum, nobilis antiquissimi

dei Nobili dell'antique famiglie Nobili di Giovinazzo" venne iscritta tra le famiglie nobili di Molfetta sul Registro di Re Carlo I. Possedette il feudo di Carrozziero, presso Lentini, con il Barone Paolo, marito di Barbara Pizzuto, ed ebbe la nobiltà del S.R.I. il 23 ago. 1721. Riconosce per capostipite documentato il Giudice imperiale Simeone Lupis di Giovinazzo, nato nel 1170, figlio del Giud. Imp. Roberto, padre del Giud. Imp. Lupone (1210-1271), primo ministro dell'Imperatore Federico II di Svevia. In ogni secolo i Lupis furono illustrati da una serie di uomini di chiara fama, furono titolari di numerosi giuspatronati ed ebbero sempre sepolture gentilizie. Nel sec. XVI la Famiglia si diramò in due linee che si trasferirono l'una in Calabria, a Grotteria (RC) l'altra in Sicilia a Ragusa. Da Ferrante, attraverso il figlio Paolino nato nel 1600, nascono Domenico III, † nel 1685, sp. con la nobile Rosa Cannatelli, Antonio II, † nel 1708, sp. con la Nobile Donna Livia Palermo di S. Margherita, Don Fortunato (1705-1773), Don Orazio II (1752-1799), Don Isidoro II (1781-1853), sp. con la Nobile Donna Lauretana Macedonio, Don Orazio III n. nel 1830, Don Giovanni III (1865-1936) sp. con la Nobile Donna Dorotea Palermo di S. Margherita. La famiglia usa "ab antiquo" il titolo generico di Barone (m), quello di Patrizio di Giovinazzo (m) ed il trattamento di Don e Donna.

La linea Lupis Macedonio aggiunge al proprio il cognome della famiglia Macedonio per il matrimonio (Grotteria il 22 feb. 1816) di Don Isidoro II Lupis Manso Amato (1781-1853) con la Nobile Donna Lauretana Macedonio (1800-1874) del ramo di Grotteria dei Duchi di Grottolelle, Marchesi di Ruggiano e Oliveto ed il cognome della Famiglia Palermo per il matrimonio (Grotteria 10 giu. 1891) di Giovanni III Lupis Macedonio Guerrisi (n. a Grotteria il 3 mar. 1865, † a Reggio Calabria il 28 dic. 1936) con la Nobile Donna Dorotea Palermo, nata a Gerace il 2 mar. 1863, ultima del ramo di Grotteria degli antichi Principi di Santa Margherita.

Tra gli attuali rappresentanti della linea Lupis Macedonio (ramo di Giovanni di Orazio) figura il B.ne Don Marco Luca Lorenzo Rosario, Patrizio di Giovinazzo, Nob. dei P.pi di S. Margherita, n. a Roma il 10 ago. 1960, di Giovanni Giuseppe Maria (di Orazio Nicodemo e della Nob. Donna Giulia Cipriani) e della Nob. Marina Leano Carucci (dell'Avv. Raffaele e della Nob. Emilia Carucci Capone), giornalista, critico d'arte, già add. st. del sottosegr. Min. dei Lavoro, Socio Senatore dell'Istituto del Sacro Romano Impero, membro effettivo del Collegio Araldico, membro dell'Ass. Dimore Storiche, sp. a Campione d'Italia, la Dott.ssa Silvia Elena Faletta, da cui: B.ne Francesco Maria Nicodemo, n. a Milano il 25 mar. 1990.

Fratello:

B.ne Don Orazio Raffaele Raimondo Rosario, Dott. in Sc. Geol., Geologo, n. a Roma il 28 lug. 1954, sp. a Milano la Dott.ssa Daria Giudici.

Maderni, vol. XIII, pag. 54.